

COMMISSIONI RIUNITE
ESTERI (III) — DIFESA (VII)

2.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 22 GENNAIO 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA VII COMMISSIONE
ATTILIO RUFFINI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):		RONCHI ed altri: Norme sul controllo e la limitazione dell'esportazione e dei transiti di materiali di armamento (3012)	3
Norme sul controllo dell'esportazione e dei transiti di materiale di armamento (2911);		RUFFINI ATTILIO, Presidente, Relatore per la VII Commissione	3, 9, 10, 11 13, 14, 15, 17, 18, 19
FIANDROTTI ed altri: Norme sul controllo delle vendite di armi all'estero (330);		ASTORI GIANFRANCO	9, 13, 14
CERQUETTI ed altri: Norme sulla esportazione, importazione e transito di materiale bellico (346);		CERQUETTI ENEA	7, 9, 10
CODRIGNANI ed altri: Norme per il controllo sulla produzione, il commercio e l'esportazione di materiale bellico (944);		CODRIGNANI GIANCARLA	7, 10, 11 12, 16, 17, 18
STEGAGNINI: Norme per la limitazione e il controllo della produzione, detenzione, esportazione e transito di armamenti e materiale bellico (1435);		GUNNELLA ARISTIDE, Relatore per la III Commissione	7, 8, 9, 10, 15 16, 17, 18, 19
SODANO ed altri: Norme sul controllo della vendita di armi (2449);		PETRUCCIOLI CLAUDIO	9, 12, 13, 14 16, 17, 18, 19
		PISANU GIUSEPPE, Sottosegretario di Stato per la difesa	9, 11, 17, 19
		RONCHI EDOARDO	8, 9, 10, 11, 16, 18
		RUTELLI FRANCESCO	8, 11, 13, 14, 15

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

PAOLO ZANINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme sul controllo dell'esportazione e dei transiti di materiale di armamento (2911); e delle proposte di legge Fiandrotti ed altri: Norme sul controllo delle vendite di armi all'estero (330); Cerquetti ed altri: Norme sulla esportazione, importazione e transito di materiale bellico (36); Codrignani ed altri: Norme per il controllo sulla produzione, il commercio e l'esportazione di materiale bellico (944); Stegagnini: Norme per la limitazione e il controllo della produzione, detenzione, esportazione e transito di armamenti e materiale bellico (1435); Sodano ed altri: Norme sul controllo della vendita delle armi (2449); Ronchi ed altri: Norme sul controllo e la limitazione dell'esportazione e dei transiti di materiali di armamento (3012).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Norme sul controllo della esportazione e dei transiti di materiale di armamento »; e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Fiandrotti ed altri: « Norme sul controllo delle vendite di armi all'estero »; Cerquetti ed altri: « Norme sulla esportazione, importazione

e transito di materiale bellico »; Codrignani ed altri: « Norme per il controllo sulla produzione, il commercio e l'esportazione di materiale bellico »; Stegagnini: « Norme per la limitazione e il controllo della produzione, detenzione, esportazione e transito di armamenti e materiale bellico »; Sodano ed altri: « Norme sul controllo della vendita delle armi »; Ronchi ed altri: « Norme sul controllo e la limitazione della esportazione e dei transiti di materiali di armamento ».

Poiché le Commissioni riunite hanno già svolto un ampio ed approfondito dibattito sui provvedimenti oggi all'ordine del giorno quando questi erano al loro esame in sede referente, ritengo — in qualità di relatore per la VII Commissione — che non sia necessario svolgere in questa sede una nuova relazione ed aprire una nuova discussione. Piuttosto, al fine di accelerare l'iter dei nostri lavori, penso sarebbe più opportuno passare direttamente all'esame degli articoli del testo unificato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiara chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli.

Faccio presente ai colleghi che, ai sensi dell'articolo 93 del regolamento, l'eventuale approvazione di emendamenti al testo unificato in discussione deve intendersi, ove appaia necessario, effettuata in linea di principio, ai fini della loro tra-

missione alle Commissioni I affari costituzionali e V bilancio per il prescritto parere.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

1. L'esportazione, l'importazione e il transito dei materiali d'armamento, regolamentati dalla presente legge, sono soggetti ad autorizzazioni e controlli dello Stato.

2. Tali operazioni sono autorizzate solo con governi esteri o direttamente o con imprese autorizzate dal governo del Paese destinatario.

3. È vietata l'esportazione di materiali d'armamento:

verso i Paesi per i quali sia stato dichiarato l'embargo totale delle forniture belliche da parte delle Nazioni Unite;

quando sia incompatibile con gli impegni internazionali dell'Italia e con i fondamentali interessi nazionali, con particolare riferimento alla sicurezza dello Stato, alla lotta contro il terrorismo e all'interesse della Repubblica a mantenere buone relazioni con altri Paesi;

ovvero quando mancano adeguate garanzie da parte del Paese destinatario sulla regolare gestione dell'operazione e sul controllo della definitiva destinazione dei materiali.

4. Sono infine vietate esportazioni di armi biologiche, chimiche e nucleari nonché di strumenti e tecnologie idonei alla manipolazione dell'uomo e della biosfera ai fini militari in conformità agli accordi internazionali sottoscritti dallo Stato italiano.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

ART. 1.

L'esportazione, l'importazione ed il transito di prodotti bellici, la cessione di informazioni coperte da classifica di se-

gretezza e la collaborazione scientifica riguardante materiali di armamento è consentita solo in rapporto a paesi aderenti all'Alleanza Atlantica o con i quali l'Italia è legata da un trattato, bilaterale o multilaterale, di cooperazione politico-militare, ratificato ai sensi dell'articolo 80 della Costituzione, che prevede espressamente, limitatamente ai trattati ratificati in data successiva alla presente legge, lo scambio di prodotti bellici per tali paesi.

1. 1.

RUTELLI.

Sostituire i quattro commi dell'articolo 1 con il seguente:

L'esportazione, l'importazione e il transito di prodotti bellici sono vietati da e per i paesi belligeranti, i paesi in cui esiste un conflitto interno armato, i paesi destinatari di Aiuto pubblico allo sviluppo italiano, i paesi per i quali sono in atto particolari divieti dell'ONU o che siano stati censurati per il mancato rispetto dei diritti umani da organismi internazionali di cui l'Italia è membro, o che per la loro politica concorrono ad accentuare tensioni e rischi di conflitti.

1. 2.

RUTELLI.

Al primo comma, sostituire le parole: dei materiali d'armamento con le seguenti: di tutti i materiali d'armamento.

1. 3.

CODRIGNANI, MASINA.

Al primo comma, dopo la parola: d'armamento, inserire le seguenti: e dei relativi componenti.

1. 4.

CERQUETTI, CRIPPA.

Al primo comma, sopprimere le parole: regolamentati dalla presente legge.

1. 5.

GUNNELLA.

Al primo comma, sopprimere le parole: regolamentati dalla presente legge.

1. 6.

RONCHI, GORLA.

Al primo comma, sopprimere le parole: regolamentati dalla presente legge.

1. 7.

CODRIGNANI, MASINA.

Al primo comma, sopprimere le parole: regolamentati dalla presente legge.

1. 8.

MICELI, PELLEGATTA.

Al primo comma, sostituire le parole: regolamentati dalla presente legge *con le seguenti:* come definiti ai successivi articoli 2 e 4 e regolamentati dal complesso della presente legge.

1. 9.

CERQUETTI, CRIPPA.

Al primo comma, aggiungere le seguenti parole: affinché essi siano conformi alla politica estera e di difesa del Paese.

1. 10

CERQUETTI, CRIPPA.

In fine al secondo comma, aggiungere le seguenti parole: Gli stessi controlli si applicano per ogni materiale bellico — in entrata, in uscita o in deposito — relativo a basi NATO o di paesi alleati in Italia.

1. 11

CODRIGNANI, MASINA.

Al terzo comma, prima delle parole: È vietata l'esportazione di materiali d'armamento, *inserire le seguenti:* Al fine di non alimentare contrasti internazionali e vere e proprie guerre o il ricorso alla forza per la repressione di fondamentali diritti

umani, civili e politici, ribadendo la priorità di scelte etiche e politiche rispetto a quelle economiche e tecniche nel commercio dei materiali di armamento.

1. 12.

RONCHI, GORLA.

Sostituire il primo alinea del terzo comma con il seguente:

verso i paesi soggetti a delibere restrittive da parte dell'Assemblea o del Consiglio di sicurezza dell'ONU circa le forniture di materiali d'armamento.

1. 13.

RUTELLI.

Al terzo comma, sostituire le parole: È vietata l'esportazione di materiali d'armamento *con le seguenti:* Sono vietati l'esportazione e il transito di materiali di armamento.

1. 14.

CERQUETTI, CRIPPA.

Al terzo comma, dopo le parole: È vietata l'esportazione di materiali d'armamento, *aggiungere le seguenti:* verso paesi in stato di guerra, salvo che sia diversamente stabilito da precisa direttiva del Governo o da risoluzione del Parlamento.

1. 15

RONCHI, GORLA.

Al terzo comma, sopprimere dalle parole: embargo totale *alle parole:* Nazioni Unite *e sostituirle con le seguenti:* embargo totale e parziale delle forniture belliche da parte delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni internazionali che possano vincolare in materia i partecipanti.

1. 16.

CERQUETTI, CRIPPA.

Al terzo comma, dopo la parola: totale, *aggiungere le seguenti:* o parziale.

1. 17.

GUNNELLA.

Al terzo comma, sostituire le parole: l'embargo totale delle forniture belliche con le seguenti: l'embargo delle forniture belliche.

1. 18.

RONCHI, GORLA.

Al terzo comma, aggiungere dopo le parole: embargo totale le seguenti: o parziale.

1. 19.

CODRIGNANI, MASINA.

Al terzo comma, aggiungere, dopo le parole: delle Nazioni Unite, le seguenti: verso i paesi in guerra o verso i regimi responsabili di violazioni dei diritti umani.

1. 20.

CODRIGNANI, MASINA.

Al terzo comma, sostituire la parola: incompatibile con le seguenti: in contrasto.

1. 21.

CERQUETTI, CRIPPA.

Al terzo comma, sopprimere le parole: alla lotta contro il terrorismo.

1. 22.

CERQUETTI, CRIPPA.

Al terzo comma, sostituire le parole: e sul controllo della definitiva destinazione dei materiali con le seguenti: e quando la effettiva destinazione finale dei materiali di armamento è difforme da quella prevista dall'autorizzazione rilasciata ai sensi della presente legge.

1. 23.

RONCHI, GORLA.

In fine al terzo comma aggiungere il seguente periodo:

Quando sono interessati regimi i quali, anche per mezzo di tali operazioni, persisterebbero nel violare la Carta dei diritti dell'uomo.

1. 24.

CERQUETTI, CRIPPA.

In fine al terzo comma aggiungere il seguente periodo:

Quando sono interessati paesi i cui governi persistono nel violare la Carta dei diritti dell'uomo.

1. 25

ASTORI, CACCIA, REBULLA, SAVIO,
PORTATADINO, SILVESTRI, AZZOLINI.

In fine al terzo comma aggiungere il seguente periodo:

Quando sono interessati paesi che siano impegnati in un conflitto armato, in contrasto con i principi dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite.

1. 26.

CERQUETTI, CRIPPA.

Al quarto comma, dopo la parola: esportazioni, inserire le seguenti: le importazioni per la riesportazione di componenti e di parti finite per.

1. 27.

CERQUETTI, CRIPPA.

All'ultimo comma, dopo le parole: sono infine vietate esportazioni, aggiungere le seguenti: le importazioni e i transiti.

1. 28.

RONCHI, GORLA.

All'ultimo comma, aggiungere le seguenti parole: nonché di componenti.

1. 29.

CODRIGNANI, MASINA.

All'ultimo comma, dopo la parola: esportazioni, aggiungere le seguenti: importazioni e transiti.

1. 30. CODRIGNANI, MASINA.

All'ultimo comma, sopprimere le seguenti parole: in conformità agli accordi internazionali sottoscritti dallo Stato italiano.

1. 31. GUNNELLA.

All'ultimo comma, sopprimere le seguenti parole: in conformità agli accordi internazionali sottoscritti dallo Stato italiano.

1. 32. CODRIGNANI, MASINA.

All'ultimo comma, sopprimere le seguenti parole: in conformità agli accordi internazionali sottoscritti dallo Stato italiano.

1. 33. RONCHI, GORLA.

All'ultimo comma, sopprimere le seguenti parole: in conformità agli accordi internazionali sottoscritti dallo Stato italiano.

1. 34. MICELI, PELLEGATTA.

All'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma:

Lo Stato favorisce con opportuni incentivi fiscali e finanziari, che verranno stabiliti ogni anno con la legge finanziaria, la riconversione dalle produzioni di materiali di armamento a produzioni civili, con particolare attenzione a quelle aziende che risultino interessate da riduzioni o blocchi delle esportazioni per l'applicazione della presente legge.

1. 35. RONCHI, GORLA.

All'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma:

L'ingresso, lo stazionamento e l'uscita di materiali di armamento da depositi e basi militari dell'Alleanza Atlantica o di paesi alleati, poste sul territorio nazionale, provenienti o destinati all'estero, sono comunque soggetti alla preventiva autorizzazione del Presidente del Consiglio il quale deciderà, sentiti il Ministro degli affari esteri e della difesa e, se necessario, il Parlamento.

1. 36. RONCHI, GORLA.

All'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma:

Alle stesse limitazioni, procedure e divieti di cui alla presente legge per l'importazione, l'esportazione ed i transiti di materiali di armamento, sono soggette le esportazioni di licenze per la produzione all'estero e la realizzazione all'estero di impianti per la costruzione di materiali di armamento.

1. 37. RONCHI, GORLA.

Poiché l'onorevole Rutelli non è presente in questo momento, si intende che abbia rinunciato alla illustrazione degli emendamenti 1. 1 e 1. 2.

GIANCARLA CODRIGNANI. Rinuncio alla illustrazione dell'emendamento 1. 3.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Rutelli 1. 1 e 1. 2, Codrignani e Masina 1. 3 e Cerquetti e Crippa 1. 4. Quest'ultimo potrebbe dar luogo ad errori di interpretazione. Non posso, naturalmente, che essere favorevole all'emendamento 1. 5 che reca la mia firma, peraltro identico ai successivi 1. 6, 1. 7 e 1. 8.

ENEA CERQUETTI. Prima che il relatore esprima il suo parere sull'emendamento 1. 9 di cui sono primo firmatario,

desidero dire che esso fa riferimento agli articoli 2 e 4 del presente provvedimento. Ritengo che il problema connesso con le parti di ricambio rivesta vitale importanza per il sistema d'armi e gli scandali di questi ultimi tempi ci devono servire da esempio.

Chiediamo pertanto garanzie in tal senso.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Se lo spirito dell'emendamento è quello illustrato dall'onorevole Cerquetti, non posso che esprimere parere contrario, così come ho già fatto per il precedente emendamento 1. 4. Oggi la componentistica nei sistemi d'arma è assai complessa e, in un certo senso, qualsiasi arma può essere scomposta: in questo modo si corre il rischio sia di poter esportare tutto sia di non poter esportare nulla.

Poiché la legge prevede sufficienti garanzie, ritengo controproducente introdurre questo controllo per la componentistica, che consentirebbe di negare l'autorizzazione in qualsiasi momento, dovendosi considerare la destinazione finale di ogni componente.

Pertanto, esprimo parere contrario all'emendamento 1. 9.

Esprimo, invece, parere favorevole all'emendamento Cerquetti e Crippa 1. 10 in quanto, dal momento che i controlli dello Stato sono finalizzati alla politica estera del paese, ritengo che una specificazione in tal senso non sia eccessiva.

Esprimo parere contrario all'emendamento Ronchi e Gorla 1. 12.

EDOARDO RONCHI. Abbiamo presentato l'emendamento 1. 12 poiché riteniamo si debbano introdurre dei criteri orientativi per le scelte che gli organi competenti devono compiere. In questo contesto, è importante ribadire che, in materia di esportazioni di armi, interessi economico-industriali ed interessi etico-politici non sono sullo stesso piano in quanto esiste una priorità dei criteri ispirati a scelte etico-politiche.

Desidero sottolineare questo aspetto e chiedere, su di esso, una maggiore disponibilità del relatore.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Confermo il mio parere contrario. Quella che è un'affermazione politica non può essere considerata una normativa tendente a non alimentare i contrasti internazionali.

Esprimo parere contrario sull'emendamento Codrignani e Masina 1. 11.

Per quanto riguarda l'emendamento Rutelli 1. 13, faccio rilevare che è superfluo, in quanto è già prevista una serie di paesi per i quali esiste un embargo da parte dell'ONU.

FRANCESCO RUTELLI. Ritiro questo emendamento, avendo constatato che ne è comunque accolta la motivazione.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Sono favorevole all'emendamento Cerquetti e Crippa 1. 14, che specifica il divieto non solo di esportazione bensì anche di transito dei materiali d'armamento.

Esprimo, invece, parere contrario all'emendamento Ronchi e Gorla 1. 15. Vi sono, infatti, paesi in stato di guerra con i quali noi abbiamo trattati e convenzioni e non è pensabile che, di volta in volta, si debba ricorrere a una precisa direttiva del Governo, da assumere in sede di Consiglio dei ministri, o ad una risoluzione del Parlamento per consentire qualcosa che è già predeterminato.

L'emendamento 1. 17, da me presentato, è conforme al parere espresso dalla I Commissione affari costituzionali, quindi rappresenta un adempimento obbligatorio. Poiché gli emendamenti 1. 18 e 1. 19 sono di analogo contenuto, potrebbero essere considerati assorbiti da quello da me presentato.

Rispetto a questi, l'emendamento Cerquetti e Crippa 1. 16 contiene una maggiore precisazione in quanto aggiunge, all'embargo che può essere previsto dalle Nazioni Unite, anche quello stabilito da altre organizzazioni internazionali.

ENEA CERQUETTI. Se si accettano gli embarghi dell'ONU, perché non dovrebbero essere accolti anche quelli della CEE?

GIANFRANCO ASTORI. Intervengo sull'emendamento 1. 16. È necessario, dal punto di vista legislativo, cercare di capire quali siano le organizzazioni internazionali che possono vincolare i partecipanti. Se vogliamo fare riferimento ad esperienze a livello di Comunità europea, c'è da dire che il dato di cooperazione politica non prevede una disposizione cogente per tutti i partecipanti.

Poiché si ha una difficoltà di ordine tecnico, a mio avviso la genericità del testo non consente una attenta valutazione dei singoli casi. Per questo motivo ritengo opportuno approfondire l'argomento e tentare una formulazione diversa.

PRESIDENTE. Le deliberazioni dell'ONU sono sempre cogenti e vincolanti. Invito pertanto i presentatori a ritirare il presente emendamento che creerebbe solo confusione.

ENEA CERQUETTI. Qui si sta cercando di dire che soltanto l'ONU può vincolare!

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Mi dichiaro contrario al presente emendamento e invito l'onorevole Cerquetti a ritirarlo.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. A nome dei colleghi, ritiro l'emendamento Cerquetti e Crippa 1. 16.

PRESIDENTE. Penso che l'emendamento Codrignani e Masina 1. 20 debba essere accantonato, perché per ciò che riguarda i diritti umani è stato presentato un emendamento successivo.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Cerquetti e Crippa 1. 21, mentre sono contrario all'emendamento Cerquetti e Crippa 1. 22, che mira a eliminare la dicitura « alla lotta contro

il terrorismo ». Riteniamo infatti che uno dei motivi di embargo debba essere quello che non si esporta nei paesi quando la stessa esportazione è incompatibile con la lotta al terrorismo.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Ci riserviamo di ritirare l'emendamento Cerquetti e Crippa 1. 22 quando si passerà alla votazione e di svolgere in quella sede, motivando l'eventuale ritiro, alcune considerazioni sull'articolo 1 nel suo complesso.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Ronchi e Gorla 1. 23.

EDOARDO RONCHI. Bisogna stabilire, come norma generale, che un paese che funge da tramite per il traffico di armi incontra l'embargo dell'Italia; quindi, quando la destinazione finale è puntualmente difforme, il paese che consente il transito rientra in una specifica categoria.

PRESIDENTE. Mi pare più corretto ed anche più garantista prevedere, come fa l'attuale testo unificato, che l'embargo vi sia quando manchino adeguate garanzie, da parte del paese destinatario, sul controllo della definitiva destinazione dei materiali. A questo si aggiunge l'embargo definitivo quando, di fatto, questa operazione triangolare è stata compiuta.

La formulazione proposta dall'onorevole Ronchi mi sembra più equivoca.

GIUSEPPE PISANU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Siamo nel campo dei principi.

PRESIDENTE. Con la motivazione indicata, ribadisco il parere contrario dei relatori su questo emendamento.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Sono favorevole all'emendamento Cerquetti e Crippa 1. 24, precisando che forse sarebbe più opportuno sostituire l'espressione: « i quali persisterebbero » con: « che persistono ».

ENEA CERQUETTI. Forse si potrebbe eliminare anche l'inciso: « anche per mezzo di tali operazioni » che potrebbe sottintendere un riferimento alla politica estera del paese in questione e non solo a quella interna.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Tranne che per l'impostazione formale, mi pare che questo emendamento dell'onorevole Cerquetti coincida, nella sostanza, con l'emendamento 1. 25 di cui l'onorevole Astori è il primo firmatario e sul quale esprimo parere favorevole. Pertanto, invito gli onorevoli Cerquetti e Crippa a ritirare il loro emendamento.

ENEA CERQUETTI. Accogliendo l'invito del relatore, ritiriamo l'emendamento 1. 24.

GIANCARLA CODRIGNANI. Mi sembra assurda, ai sensi del diritto internazionale, l'espressione: « persistono nel violare » contenuta nell'emendamento Astori ed altri e suggerisco di sostituirla con: « violano ». Di fronte alla violazione dei diritti umani, non penso si possa usare altra espressione.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Mi dichiaro contrario all'emendamento Cerquetti e Crippa 1. 26 che ritengo pleonastico, dal momento che per questi paesi già esiste l'embargo delle Nazioni Unite.

ENEA CERQUETTI. Non mi pare che gli Stati Uniti abbiano mai dichiarato l'embargo contro l'Iran, tanto per fare un esempio!

PRESIDENTE. Le Nazioni Unite sono l'unico organismo competente a stabilire quando un conflitto armato sia in contrasto con l'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite. L'Italia non ha certo questo potere.

ENEA CERQUETTI. Non è vero, i principi contenuti nell'articolo 51 della Carta

sono quelli che consentono la legittima difesa e stabiliscono anche una procedura.

PRESIDENTE. Comunque, anche a nome del collega Gunnella, esprimo il parere contrario dei relatori su questo emendamento.

Per quanto riguarda l'emendamento Cerquetti e Crippa 1. 27, esprimo parere contrario solo nel senso che ritengo possa essere assorbito da emendamenti successivi che sono, però, meglio articolati, dal momento che questo prende in considerazione solo le componenti.

Esprimo, invece, parere favorevole all'emendamento Ronchi e Gorla 1. 28, tendente ad estendere il divieto oltre che alle esportazioni, anche alle importazioni ed ai transiti.

Sono contrario all'emendamento Codrignani e Masina 1. 29 che prende anch'esso in considerazione esclusivamente le componenti. Mentre ritengo che l'emendamento 1. 30, sempre presentato dagli onorevoli Codrignani e Masina, possa considerarsi assorbito da quello degli onorevoli Ronchi e Gorla, al quale già mi sono dichiarato favorevole.

L'emendamento 1. 31 è stato presentato dal collega Gunnella in conformità al parere espresso dalla I Commissione, quindi le Commissioni non possono che accoglierlo. Di identico tenore sono gli emendamenti Codrignani e Masina 1. 32, Ronchi e Gorla 1. 33 e Miceli e Pellegatta 1. 34 ai quali, quindi, sono favorevole e che risulterebbero assorbiti dall'eventuale approvazione di quello presentato dal relatore Gunnella.

EDOARDO RONCHI. Intervenendo sull'emendamento 1. 35, voglio rammentare che esso tratta di materia già presa in considerazione in altre occasioni.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Esprimo parere negativo su tale emendamento, come pure sull'emendamento Ronchi e Gorla 1. 36, mentre invito i presentatori a ritirare il loro emendamento 1. 37.

GIUSEPPE PISANU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Concordo in pieno con i pareri espressi dall'onorevole Gunnella e dal presidente Ruffini.

PRESIDENTE. Passando alla votazione degli emendamenti, ricordo ai colleghi che — come ho già detto in apertura di seduta — questa deve intendersi effettuata solo in linea di principio.

Pongo in votazione, contrari i relatori ed il Governo, l'emendamento Rutelli 1. 1.

(È respinto).

Pongo in votazione, contrari i relatori ed il Governo, l'emendamento Rutelli 1. 2.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento Codrignani e Masina 1. 3.

GIANCARLA CODRIGNANI. Con il presente emendamento si indica la volontà del legislatore di intervenire in maniera globale e non discriminatoria, consentendo una trasparenza nelle operazioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione, contrari i relatori e il Governo, l'emendamento Codrignani e Masina 1. 3.

(È respinto).

Pongo in votazione, contrari i relatori ed il Governo, l'emendamento Cerquetti e Crippa 1. 4.

(È respinto).

Pongo in votazione, favorevole il Governo, l'emendamento Gunnella 1. 5.

(È approvato).

Si intendono pertanto assorbiti gli identici emendamenti 1. 6, 1. 7, e 1. 8.

Pongo in votazione, contrari i relatori ed il Governo, l'emendamento Cerquetti e Crippa 1. 9.

(È respinto).

Pongo in votazione, favorevoli i relatori ed il Governo, l'emendamento Cerquetti e Crippa 1. 10.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Codrignani e Masina 1. 11, contrari i relatori ed il Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi e Gorla 1. 12, contrari i relatori ed il Governo.

(È respinto).

FRANCESCO RUTELLI. Ritiro il mio emendamento 1. 13.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Cerquetti e Crippa 1. 14, favorevoli i relatori ed il Governo.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Ronchi e Gorla 1. 15, sul quale i relatori ed il Governo hanno espresso parere contrario.

EDOARDO RONCHI. Prendendo la parola per dichiarazione di voto, invito i colleghi a considerare con maggiore attenzione questo emendamento. Con esso non si introduce un divieto assoluto di esportazione verso tutti i paesi belligeranti, qualunque sia il conflitto in corso; ma si solleva il problema di non consen-

tire che le esportazioni avvengano automaticamente verso i paesi belligeranti.

In pratica si introduce un vincolo: non sarà possibile esportare armi verso paesi in stato di guerra, salvo che venga diversamente stabilito dal Governo e dal Parlamento. Mi pare si tratti di un criterio abbastanza elastico per essere accolto.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Chiedo scusa al presidente ed ai colleghi se, facendo questa dichiarazione di voto, coglierò l'occasione per esprimere alcune considerazioni in merito al nostro comportamento su altri emendamenti, nonché per rivolgere un invito alla riflessione sulla globalità dell'articolo 1.

Dichiaro subito di essere favorevole a questo emendamento dei colleghi Ronchi e Gorla non soltanto in considerazione della materia specifica che prevede, ma anche perché mi sembra introduca un meccanismo interessante ed al quale ritengo potremmo ricorrere — nell'ambito di questo articolo 1 — anche con riferimento ad altri problemi.

Soprattutto dopo l'approvazione dell'emendamento al primo comma, con il quale si stabilisce che il commercio delle armi debba essere conforme alle scelte di politica estera e di politica di difesa del paese, tutta una serie di indicazioni, quali ad esempio quelle previste nel penultimo alinea del terzo comma, possono essere considerate in gran parte assorbite. Infatti possono rientrare nell'ambito della politica estera e di difesa del paese: la sicurezza dello Stato, la lotta al terrorismo, l'interesse della Repubblica a mantenere buoni rapporti con gli altri paesi, cioè tutti i fondamentali interessi nazionali. Si tratta di affermazioni declaratorie che sono tutte riassumibili una volta che si richiama alla coerenza.

Vi è anche un altro tipo di vincolo che noi assolutamente recepiamo. Il terzo comma dell'articolo 1, che abbiamo appena modificato, prevede che l'Italia si inibisca il commercio delle armi con tutti quei paesi verso i quali vi sia un embargo totale o parziale da parte del-

l'ONU. La lista di questi paesi è nota, quindi, con questa legge, si dispone che nei confronti di tali paesi non sia più possibile il commercio di armi.

Altre situazioni da prendere in considerazione dovrebbero essere quelle relative ai paesi belligeranti ed ai paesi che violano diritti umani. Se fossimo in grado di indicare in modo obiettivo quali sono i paesi che violano i diritti umani, attribuendo al Governo il compito di esprimere una valutazione in proposito, anche per questi rientreremmo nella conformità con le scelte generali di politica estera.

Anche per quanto riguarda la cooperazione allo sviluppo, credo potremmo utilmente ricorrere al meccanismo previsto in questo emendamento: cioè quello di dare un'indicazione di ordine generale prevedendo, nel contempo, la possibilità di deroghe ed i meccanismi da seguire per arrivare alle deroghe stesse. Ritengo che l'indicazione secondo la quale non dovrebbe esserci commercio di armi, salvo deroghe consentite dal Governo, né verso i paesi in stato di guerra né verso paesi che rientrano in una determinata categoria, possibilmente individuata facendo riferimento a qualche atto internazionale, ci consentirebbe di affermare che l'Italia non può esportare armi verso quei paesi ai quali fornisce aiuti nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, salvo, appunto, decisione assunta per direttiva del Governo o per risoluzione del Parlamento.

In conclusione, mi dichiaro favorevole all'emendamento in oggetto sia per i motivi particolari che ho indicato sia, in via generale, perché ritengo che consenta di superare alcune difficoltà che esistono nell'attuale formulazione dell'articolo 1 nel suo complesso.

GIANCARLA CODRIGNANI. Desidero sottolineare l'importanza dell'emendamento Ronchi e Gorla, dovuta alla sua estrema ragionevolezza. Infatti, se le convenzioni internazionali che da sempre prevedono il divieto di commercio delle armi con paesi in stato di belligeranza sono da

sempre violate, questo emendamento nel sottolineare tale proibizione stabilisce, però, delle possibilità di deroghe e quindi, nel complesso, dovrebbe dare al Governo maggiori garanzie. Ritengo, pertanto, che una sua reiezione sarebbe estremamente grave.

GIANFRANCO ASTORI. Desidero esprimere anch'io il mio parere rispetto ad una questione che ci introduce in una serie di tematiche nell'ambito delle quali sarebbe davvero sconveniente non raggiungere una convergenza di opinioni.

La perplessità che desidero esprimere, e sulla quale invito ad una riflessione, riguarda soprattutto la formulazione dell'emendamento in questione. La valutazione espressa dai colleghi comunisti sul divieto assoluto di esportazione verso i paesi in stato di guerra crea evidentemente una condizione che non tiene conto dei vincoli internazionali ai quali il nostro paese è sottoposto. Non voglio fare affermazioni di carattere gratuito, ma immagino circostanze in cui i paesi dell'alleanza si trovino bilateralmente (non nell'ambito NATO) a dover partecipare a un conflitto armato che li vede coinvolti non per loro colpa. In questo caso avremmo un impedimento oggettivo, salva diversa risoluzione del Parlamento e del Governo, ad intervenire a sostegno di questi paesi.

Il nostro intendimento è diverso e tende ad immaginare che vi sia un divieto di esportazione nei confronti di paesi che hanno posto in essere una politica aggressiva.

Mi chiedo, a questo punto, se non sia possibile individuare una diversa formulazione dell'emendamento, realizzando anche una convergenza che consenta di avere un voto collegialmente positivo rispetto a tale questione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Astori di accantonare l'emendamento Ronchi e Gorla 1. 15.

(È approvata).

L'emendamento Cerquetti e Crippa 1. 16 è stato ritirato.

Pongo in votazione l'emendamento Gunnella 1. 17, di identico tenore degli emendamenti Ronchi e Gorla 1. 18 e Codrignani e Masina 1. 19, favorevole il Governo.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Codrignani e Masina 1. 20.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Chiedo che il presente emendamento venga accantonato. Mi sembra, infatti, che il meccanismo si possa estendere ai paesi che si rendano responsabili di violazioni dei diritti umani.

PRESIDENTE. Mi dichiaro favorevole all'accantonamento, anche perché l'eventuale voto negativo potrebbe divenire preclusivo degli altri emendamenti relativi alla violazione dei diritti umani e ai paesi in stato di guerra.

FRANCESCO RUTELLI. Mi associo alla richiesta dell'onorevole Petruccioli e chiedo che il testo venga riformulato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di accantonamento dell'emendamento Codrignani e Masina 1. 20.

(È approvata).

Pongo in votazione, favorevoli i relatori ed il Governo, l'emendamento Cerquetti e Crippa 1. 21.

(È approvato).

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Annunciando il ritiro dell'emendamento 1. 22, desidero svolgere alcune considerazioni di carattere generale sull'intero terzo comma.

Per non creare ulteriori ostacoli nel proseguimento dell'iter del provvedimento, non formalizzo un emendamento soppressivo di questo comma; tuttavia, richiamandomi alle argomentazioni già svolte, faccio notare ai colleghi come esso

risultati del tutto pleonastico — e possa anche essere rischioso — una volta stabilito che il commercio delle armi deve svolgersi in conformità alla politica estera e di difesa del paese.

Se è vero che l'eliminazione dell'inciso: « alla lotta contro il terrorismo » potrebbe assumere un significato equivoco — ed infatti abbiamo deciso di ritirare l'emendamento — forse da una lettura più attenta potrebbe risultare che nella formulazione adottata è stato tralasciato qualcosa che potrebbe invece avere notevole rilevanza. Infatti, queste indicazioni sono del genere di quelle che in una norma creano più problemi di quanti ne risolvano. Per questo ritengo che sarebbe più opportuno eliminare l'intero alinea, ma rinuncio a formalizzare un emendamento in tal senso.

PRESIDENTE. L'emendamento 1. 22 è dunque stato ritirato.

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi e Gorla 1. 23, contrari i relatori ed il Governo.

(È respinto).

L'emendamento Cerquetti e Crippa 1. 24 è già stato ritirato.

Passiamo all'emendamento Astori ed altri 1. 25.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. La Commissione ha già deciso di accantonare l'emendamento Ronchi e Gorla 1. 15 tendente a stabilire che è vietata l'esportazione di materiali d'armamento verso i paesi in stato di guerra, salvo che sia diversamente stabilito da una risoluzione del Parlamento. Ritengo che il divieto in questione debba essere sancito anche nei confronti di quei paesi i cui Governi violino la Carta dei diritti dell'uomo e che si potrebbe arrivare ad un'unica formulazione tendente, per l'appunto, a stabilire che è vietata l'esportazione di materiali d'armamento « verso paesi in stato di guerra o che violano la Carta dei diritti dell'uomo, salvo che sia diversamente stabilito da precisa direttiva del Governo o

da risoluzione del Parlamento ». Pertanto propongo l'accantonamento anche di questo emendamento 1. 25, ritenendo che esso debba essere esaminato contestualmente a quello 1. 15.

PRESIDENTE. Ritengo che in caso di violazione dei diritti dell'uomo la deroga non sia mai accettabile, mentre può essere prevista nel caso di paesi belligeranti ai quali fossimo legati, ad esempio, da un trattato di alleanza. Pertanto, propongo alla Commissione di non accantonare la disposizione relativa alla violazione della Carta dei diritti dell'uomo.

FRANCESCO RUTELLI. Mi associo alle considerazioni testé svolte dal presidente, che ritengo pertinenti. Inoltre, poiché la persistenza nella violazione dei diritti dell'uomo mi sembra un concetto piuttosto discutibile, ritengo opportuno presentare un subemendamento tendente a sostituire le parole: « persistono nel violare la Carta dei diritti dell'uomo » con le seguenti: « pongono in atto violazioni della Carta dei diritti dell'uomo ».

GIANFRANCO ASTORI. L'emendamento di cui sono primo firmatario, nella sua attuale formulazione, intende ricollegarsi ad una individuazione di quei regimi di carattere autoritario che perpetrino violazioni dei diritti dell'uomo. Ritengo che il subemendamento proposto dall'onorevole Rutelli sia accoglibile in quanto rimanda comunque ad una valutazione di carattere politico.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Il pericolo che si anticipasse in questa sede anche la discussione sull'emendamento Ronchi e Gorla, già accantonato, si è verificato.

L'osservazione fatta dal presidente Ruffini, che è anche relatore su questo provvedimento, è giusta: mentre nel caso di paesi belligeranti la deroga è, in via di principio, ammissibile, in caso di violazione dei diritti umani non può esserlo. Tuttavia, ciò sarebbe vero se noi fossimo in grado di dare un'interpretazione uni-

voca e misurabile della violazione dei diritti umani così come accade per la violazione dello stato di guerra.

Il concetto di violazione dei diritti umani, anche in riferimento alla Carta dell'ONU, è però assai vago, tanto che, se si dovesse applicare in maniera rigorosa, porterebbe ad esclusione nel 90 per cento dei casi.

La sua osservazione è fondata, signor presidente; tuttavia, se vogliamo essere precisi e non predisporre norme che complichino una situazione già di per sé difficile, bisogna seguire la giusta strada.

Io sono d'accordo con la proposta di subemendamento avanzata dall'onorevole Rutelli. Ritengo pertanto che il Governo debba trasmettere al Parlamento, rendendola pubblica e aggiornandola ogni anno, la lista dei paesi che, per aver violato i diritti dell'uomo, sono esclusi dal commercio delle armi. Questa è una valutazione politica che ha una sua oggettività *a priori*.

Dobbiamo quindi evitare di dettare una norma al solo fine di metterci in pace con la nostra coscienza, dando magari l'assenso ad una norma ipocrita ed inefficace. È necessario, peraltro, inserire un subemendamento che preveda la comunicazione al Parlamento dei paesi che, a giudizio del Governo italiano, si siano resi responsabili di violazioni particolarmente gravi dei diritti umani.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Ritengo opportuno, a questo punto, richiamare l'attenzione dei colleghi sull'ordine dei nostri lavori. Non è infatti ammissibile che qui si ripetano gli interventi già svolti in sede di discussione sulle linee generali.

I problemi della violazione dei diritti dell'uomo e quelli riguardanti la belligeranza vanno separati: su questo dobbiamo essere tutti d'accordo. Per ciò che riguarda gli emendamenti, dobbiamo soltanto pronunciarci in merito al ritiro, all'accettazione o al voto contrario che si vuole esprimere. Se non si procede in questo modo, si rischia di protrarre ulteriormente i tempi di discussione e approvazione di questo provvedimento.

PRESIDENTE. L'onorevole Astori ha presentato il seguente subemendamento all'emendamento 1. 25:

Sostituire le parole: persistono nel violare la *con le seguenti:* sono responsabili di sistematiche ed accertate violazioni della.

0. 1. 25. 1.

Sono stati altresì presentati i seguenti subemendamenti all'emendamento 1. 25 e al subemendamento 0. 1. 25. 1:

Sostituire le parole da: persistono *fino a:* uomo *con le seguenti:* pongono in atto violazioni dei fondamentali diritti umani e che in quanto tali sono inclusi in un elenco deliberato dal Governo, trasmesso al Parlamento e annualmente aggiornato.

0. 1. 25. 2.

PETRUCCIOLI.

Sopprimere nel subemendamento Astori 0. 1. 25. 1 le parole: sistematiche ed.

0. 1. 25. 3.

CODRIGNANI.

Sopprimere nel subemendamento Astori 0. 1. 25. 1 le parole: ed accertate.

0. 1. 25. 4.

RUTELLI.

FRANCESCO RUTELLI. Il subemendamento presentato dall'onorevole Astori impone due requisiti: che le violazioni siano accertate e sistematiche. Pertanto, desidero a mia volta porre due questioni, relative rispettivamente alla sistematicità ed all'accertamento.

Parlando di sistematicità, ritengo che non si faccia altro che riproporre il concetto implicito in quel « persistono » che, invece, si vuole eliminare, e questo è un non senso. Non dimentichiamo che le violazioni dei diritti umani devono essere individuate sulla base di un criterio politico.

Per quanto riguarda l'accertamento, penso che esso avvenga in sede politica e che quindi si debba inserire nell'ambito della legge in discussione anche una disposizione in base alla quale, in sede di comunicazione al Parlamento o di esposizione del bilancio relativo alle esportazioni di armamenti, spetti al Governo definire i criteri politici che eventualmente abbiano sovrinteso alla mancata autorizzazione all'esportazione nei confronti di quei paesi che violano i diritti umani. Non dobbiamo individuare in questo testo i criteri politici in questione ma demandare al Governo, al quale spetta la facoltà di non consentire eventuali invii di armi, di informare di ciò il Parlamento in occasione della relazione annuale.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Concordo con l'impostazione dell'onorevole Rutelli, secondo il quale il Governo deve redigere un elenco, da aggiornare annualmente e da trasmettere al Parlamento, in cui indichi quali paesi, a suo giudizio, siano responsabili di violazioni dei fondamentali diritti umani.

Con questo spirito ho presentato un subemendamento all'emendamento Astori 1. 25. Tuttavia, qualora si riscontrassero nelle Commissioni pareri discordi, penso che questo mio subemendamento potrebbe essere votato per parti separate, cioè prima la frase: « pongono in atto violazioni dei fondamentali diritti umani », e successivamente « e che in quanto tali sono inclusi in un elenco deliberato dal Governo, trasmesso al Parlamento ed annualmente aggiornato ».

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Ritengo che la proposta dell'onorevole Petruccioli vada al di là della materia oggetto della nostra discussione. Egli propone la redazione di un elenco nel quale si stabilisca quali siano i diritti umani e quali non lo siano, mentre una valutazione di tali diritti, sanciti

dalla Carta dei diritti dell'uomo, non può certo rientrare nei compiti del Governo italiano.

L'accertamento di quali siano i paesi che violano i diritti dell'uomo deve avvenire in sede internazionale, perché si tratta di un concetto internazionale che non può essere espresso dai singoli governi.

EDOARDO RONCHI. Sono favorevole al subemendamento proposto dall'onorevole Petruccioli ed anche ad una sua eventuale votazione per parti separate.

Qualora ciò avvenisse, mentre mi dichiaro del tutto favorevole alla prima parte, penso che la seconda avrebbe bisogno di una maggiore specificazione rispetto all'ipotesi formulata.

GIANCARLA CODRIGNANI. Ho accolto favorevolmente la proposta di tenere separato il problema dei rapporti con i paesi che violano i diritti umani da quello dei rapporti con i paesi in stato di guerra.

Per quanto riguarda l'individuazione dei paesi che rientrano nel primo gruppo, ritengo che potremmo accogliere le valutazioni, certamente obiettive, contenute nei rapporti di Amnesty International: in questo modo avremmo veramente una valutazione internazionale da cui partire per escludere, per il futuro, ogni accordo con i governi repressivi indicati.

Inoltre, ritengo che l'articolo in questione debba avere la formulazione più sintetica possibile. Proprio al fine di evitare che nella individuazione delle violazioni dei diritti umani vi siano posizioni precostituite, è necessario verificare l'esatto significato del concetto di violazione dei diritti umani, e meditando sulle conseguenze ben precise derivanti dal fatto di appoggiare alcune parti, contrapponendosi ad altre.

Anche per ciò che riguarda i diritti umani vi è una politica difensiva ed una aggressiva e credo che la formulazione proposta dal collega Petruccioli porterebbe ad ulteriori aggravamenti della si-

tuazione, dal momento che gli elenchi dei governi non sono mai positivi ed imparziali.

Da ultimo, poiché formuliamo un principio su cui si potrà poi discutere dal punto di vista dell'interpretazione e dei singoli casi, ritengo si debba eliminare l'aggettivo « sistematiche » del subemendamento Astori 0. 1. 25. 1, ed in tal senso ho presentato un subemendamento.

GIUSEPPE PISANU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi è parso di cogliere nel precedente intervento dell'onorevole Petruccioli una preoccupazione di fondo che condivido, cioè quella che di questa norma si possa fare una lettura ideologica, con il rischio di vedere sistematicamente il giudizio ideologico decadere nel pregiudizio politico. La proposta dell'onorevole Astori, che prevede violazioni « sistematiche ed accertate », costituisce — a mio avviso — un tentativo di rispondere a tale esigenza, dando anche una misura concreta in relazione alla esistenza della violazione dei diritti dell'uomo. Personalmente ritengo che l'aggettivo « sistematiche » non sia importante nel momento in cui « accertate » resta al plurale.

Credo inoltre che sia anche utile il riferimento alla Carta dei diritti dell'uomo, non già ai diritti fondamentali dell'uomo, perché i diritti dell'uomo sono tutti fondamentali.

Paradossalmente il richiamo ai diritti fondamentali potrebbe riaprire, a mio avviso, una discussione ideologica che nelle intenzioni iniziali dell'onorevole Petruccioli si voleva evitare. Peraltro, mi sembra che questo emendamento salvaguardi la capacità di discernimento e di decisione del Governo al quale la norma rimette il compito di individuare la violazione dei diritti umani, di riconoscerla come tale.

Riconosco, infine, la fondatezza delle osservazioni dell'onorevole Codrignani e, pur rendendomi conto in ogni caso della estrema problematicità della materia e della validità di argomentazioni che sono emerse nel corso della discussione, ritengo di poter concordare con l'emendamento dell'onorevole Astori.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Dichiaro di ritirare la parte relativa alla trasmissione al Parlamento dell'elenco dei paesi che violano i diritti umani.

GIUSEPPE PISANU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi rimetto alla Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Petruccioli 0. 1. 25. 2.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Codrignani 0. 1. 25. 3.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Rutelli 0. 1. 25. 4.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Astori 0. 1. 25. 1.

(È approvato).

Pongo in votazione, favorevoli i relatori e il Governo, l'emendamento Astori 1. 25, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

GIANCARLA CODRIGNANI. Ritiro l'emendamento 1. 20.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Cerquetti e Crippa 1. 27, contrari i relatori ed il Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi e Gorla 1. 28, di identico tenore dell'emendamento Codrignani e Masina 1. 30 favorevoli i relatori ed il Governo.

(È approvato).

L'emendamento Codrignani e Masina 1. 29 è precluso da una precedente votazione.

Pongo in votazione l'emendamento Gunnella 1. 31, identico agli emendamenti Codrignani e Masina 1. 32, Ronchi e Gorla 1. 33 e Miceli e Pellegatta 1. 34, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi e Gorla 1. 35, contrari relatori e il Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento Ronchi e Gorla 1. 36.

EDOARDO RONCHI. Con questo emendamento ho inteso sottolineare il problema del mancato controllo sull'ingresso, lo stazionamento e l'uscita di materiali di armamento da depositi e basi militari, mancato controllo derivante — suppongo — da accordi internazionali che tuttavia non sono noti neppure al Parlamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ronchi e Gorla 1. 36, contrari i relatori e il Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento Ronchi e Gorla 1. 37.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Intervengo per dichiarare il mio voto favorevole all'emendamento Ronchi e Gorla 1. 37 e per raccomandarne ai colleghi l'approvazione.

Non vedo, infatti, la logica della contrarietà ad una tale modifica. Mi sembra evidente che, una volta individuati limiti, divieti e particolari procedure per l'importazione e l'esportazione di materiali di armamento, questi stessi limiti e divieti debbano riguardare anche le esportazioni di licenze per la produzione e la realizzazione all'estero di impianti per la costruzione di tali materiali.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Chiedo che l'emendamento venga ritirato, non perché sia con-

trario nel merito, ma perché lo considero poco attinente all'articolo 1, che riguarda la formulazione dei principi. Successivamente, potrebbe essere ripresentato, laddove verranno esaminate le norme di applicazione pratica.

GIANCARLA CODRIGNANI. Vorrei che risultasse a verbale la non contrarietà del relatore rispetto al merito dell'emendamento.

EDOARDO RONCHI. Dichiaro di ritirare l'emendamento 1. 37, precisando di intenderlo presentato all'articolo 4.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1. 15 precedentemente accantonato.

Il Governo propone di aggiungere, dopo le parole: « è vietata l'esportazione di materiali d'armamento », le seguenti: « verso paesi in stato di guerra, fatti salvi il rispetto degli obblighi internazionali dell'Italia, le decisioni del Governo e le risoluzioni del Parlamento ».

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Il Governo aveva prima enunciato verbalmente un testo, la cui formulazione mi aveva indotto a ritirare il mio emendamento. Per quale motivo sono state introdotte delle modifiche? L'espressione « diversamente stabilito » è cruciale, poiché in tal modo si afferma il principio secondo cui ai paesi in stato di guerra non si vendono materiali d'armamento.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Si potrebbe parlare di « diverse decisioni ».

GIANCARLA CODRIGNANI. Vorrei sapere se il Governo non ravvisi una contraddizione tra le precedenti dichiarazioni e la formulazione ora proposta, ritenendo, quindi, di dovervi apportare alcune modifiche.

EDOARDO RONCHI. Propongo la seguente formulazione: « ... verso paesi in stato di guerra, nel rispetto degli obblighi

internazionali, salvo che sia diversamente stabilito da precise decisioni del Governo e da risoluzioni del Parlamento ».

GIUSEPPE PISANU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Al fine di soddisfare le esigenze rappresentate dai diversi commissari, presento un subemendamento all'emendamento Ronchi e Gorla 1. 15.

PRESIDENTE. Il Governo ha presentato il seguente subemendamento:

Sostituire le parole: salvo che fino a: del Parlamento con le seguenti: salvi il rispetto degli obblighi internazionali dell'Italia o diverse decisioni del Governo o del Parlamento.

0. 1. 15. 1.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Concordo su questa formulazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento del Governo 0. 1. 15. 1.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi e Gorla 1. 15, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Propongo di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO